

## RENDICONTO CONTRIBUTO 5 PER MILLE CULTURA – ANNO 2022

### RELAZIONI DI DETTAGLIO DEI PROGETTI (con indicazione delle specifiche voci di costo)

#### **1. Progetto “*Catalogazione volumi antichi biblioteca storica casa generalizia Padri Passionisti*”**

L’ANCoS grazie al contributo 5×1000, ha potuto negli anni, finanziare questo progetto di restauro, recupero e catalogazione digitale, dando la possibilità di salvaguardare questo enorme patrimonio culturale, storico e sociale, rendendo omaggio alle opere stesse ed ai loro autori.

Il completamento del restauro e delle operazioni di catalogazione dei libri presenti nella storica biblioteca darà finalmente occasione agli appassionati di ammirare le opere d’arte custodite in questo prezioso scrigno, con la sistemazione di una raccolta di oltre 25.000 volumi, tra cui preziosi manoscritti, incunaboli e cinquecentine, oltre a una sezione dedicata alla storia e alla spiritualità della Congregazione della Passione di Gesù Cristo. Un progetto nato per promuovere e valorizzare il prezioso patrimonio artistico e culturale della Biblioteca Storica Antica della Casa Generalizia dei Passionisti dei SS. Giovanni e Paolo a Roma.





La biblioteca comincia con una prima raccolta di libri portati da San Paolo della Croce dall'Ospizio del SS. Crocifisso, ultima sua residenza prima di trasferirsi ai Santi Giovanni e Paolo (09/12/1773), e arricchita anche con i volumi donati dal Papa Clemente XIV. Dal 1830 la Biblioteca inizia ad arricchirsi continuamente di opere e volumi di particolare valore culturale sia ecclesiastico che laico tanto che fu necessario ampliarla e, nello stesso tempo, dotarla di strutture più idonee per l'accesso e la consultazione.

Dall'ultimo censimento effettuato risulta che la Biblioteca della Casa Generalizia conta 44.000 volumi distribuiti in 3 sale e che molti di questi volumi sono dei secoli XVI, XVII, XVIII e diversi Incunaboli. Una quarta sala "Passio" contiene 20 mila volumi speciali: "studi sulla Passione di Cristo".

Tutti i volumi e le riviste all'interno dei locali della biblioteca sono catalogati solo nella modalità cartacea secondo la Classificazione Decimale Dewey e dai numeri d'inventario

apposti. L'intervento si è dunque reso necessario per consentirne l'ordinamento e facilitare la consultazione di una quantità di volumi sempre maggiore.

**PROGETTO "Catalogazione volumi antichi biblioteca storica casa generalizia Padri Passionisti"**

Anno finanziario	2022
<b>IMPORTO PERCEPITO</b>	<b>€ 354.079,65</b>
Spese per le attività di ricerca, catalogazione, archivio volumi antichi	€ 10.000,00
<b>Subtotale1</b>	<b>€ 10.000,00</b>
<b>CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE CULTURA</b>	<b>€ 10.000,00</b>

Si allega:

- Contabile bonifico

## **2. Illuminazione acquedotto vasariano**

Sempre attenta alla valorizzazione, al recupero ed al restauro delle opere d'arte e di valenza storico-culturale dei territori, l'AncoS ha messo a disposizione del Comitato di Arezzo e della Fraternita dei Laici una parte del contributo 5 per mille alla cultura per la realizzazione di un'opera di illuminazione dell'antico acquedotto vasariano.

L'intervento prevede un preventivo livellamento del terreno atto a ripristinare e ridefinire i profili e le quote originali, che nei secoli hanno subito modifiche dovute alle lavorazioni dei campi circostanti e all'accumulo naturale progressivo di terra di dilavamento.

Pertanto, tali opere di "ri-profilazione" del terreno lungo e tra le arcate saranno realizzate come da autorizzazione originale e finalizzate a ridurre il terreno a monte del manufatto per compensare tali scavi con riporti a valle del manufatto, il tutto per rimodellare in maniera organica e coerente il terreno ai piedi delle campate.

Per l'illuminazione del l'acquedotto verrà mantenuto il sistema con corpo illuminante posizionato al centro delle arcate. Questa soluzione crea infatti un effetto percettivo molto suggestivo, in quanto viene illuminato solo l'interno dei pilastri e le volte che, riflettendola, "rilanciano" sul terreno circostante luce diffusa.

L'effetto che si ottiene è quello di avere più che un acquedotto illuminato, una "percezione" dello stesso, in quanto vengono evidenziati i "vuoti" e non i "pieni" ovvero il volume fisico del manufatto. Pertanto, si tratta di un intervento di illuminazione più "concettuale" e meno "descrittivo/funzionale". L'acquedotto, a seguito dell'opera, si "percepisce" ma "non si vede", si "delinea" nello scenario notturno della collina di San Fabiano, ma non si "propone" in maniera omogenea e integrale. Un nuovo approccio, mirato a valorizzare in chiave moderna un'opera che è ormai parte integrante della storia della città.



**Illuminazione acquedotto vasariano**

<b>Anno finanziario</b>	<b>2022</b>
<b>IMPORTO PERCEPITO</b>	<b>€ 354.079,65</b>
<b>Contributo spese per intervento di illuminazione dell'acquedotto vasariano</b>	€ 5.000,00
<b>Subtotale1</b>	<b>€ 5.000,00</b>
<b>CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE CULTURA</b>	<b>€ 5.000,00</b>

Si allega:

- Contabile bonifico

### 3. Intervento di restauro conservativo dell'edicola dedicata a San Benedetto



Fig. 1: Edicola di San Benedetto da Norcia.

Di seguito le caratteristiche e le fasi di realizzazione dell'intervento di restauro conservativo dedicata a san benedetto da Norcia, finanziato con il contributo 5 per mille dell'Ancos aps:

**Ubicazione:** Roma, via San Giovanni in Laterano, giardino della sede di Confartigianato, ex Casa Generalizia dei Padri Trappisti

**Cronologia:** Metà del XIX secolo

**Descrizione dell'opera:**

L'edicola di San Benedetto si trova all'interno del giardino della sede di Confartigianato di Roma ed è addossata al muro di cinta dell'ex Casa Generalizia (fig. 1), che fu edificata negli anni compresi tra il 1839 e il 1866.

La piccola struttura in muratura (H 430 cm, L 340 cm, P 90 cm) presenta sul lato frontale una grande nicchia, all'interno della quale è collocata la statua di San Benedetto posta su un basamento.

Tutte le parti in muratura sono intonacate. Le tre pareti a vista dell'edicola sono divise verticalmente da tre ordini distinti: il primo, in basso, costituisce la zoccolatura della struttura, la quale rimane leggermente sporgente rispetto alle superfici dei due ordini superiori e presenta un intonaco liscio; il secondo ordine termina, nella zona alta, con una cornice modanata in stucco, che prosegue anche all'interno della nicchia, delimitando la parete verticale a esedra dalla volta emisferica della nicchia stessa, ed è caratterizzato da un intonaco decorato in superficie con un finto muro in mattoni; il terzo ordine termina in altezza con una cornice modanata in stucco e anche qui l'intonaco riproduce un finto muro in mattoni, mentre la volta della nicchia, compresa in questo ultimo ordine e scontornata frontalmente da una cornice modanata in stucco, presenta un intonaco liscio.

La statua di San Benedetto e il basamento della stessa sono in stucco. Tutte le superfici degli intonaci e le parti in stucco, compresa la statua, sono policrome. Sul lato frontale del basamento della statua è presente il nome del titolare dell'edicola scritto in francese, St Benoit.

**Stato di conservazione prima dell'intervento:**

Lo stato di conservazione dell'edicola di San Benedetto risultava gravemente compromesso da varie morfologie di degrado. Sulle superfici del monumento erano presenti depositi di materiale estraneo più o meno coerenti e colonie di organismi biologici di varia natura. Tutti gli intonaci dell'edicola apparivano lacunosi e presentano molti difetti di adesione tra gli strati preparatori e tra questi e il supporto murario.



Fig. 2: Edicola San Benedetto da Norcia, lato est.

La statua e le cornici in stucco apparivano anch'esse lacunose e mancanti di parti significative come la testa e la mano sinistra di San Benedetto. Fenomeni di fessurazione e fratturazione erano presenti in modo diffuso su tutto il monumento. L'edicola è stata oggetto di precedenti interventi di restauro. Soprattutto sulla statua sono state realizzate stuccature con materiali non idonei. Le superfici dipinte dell'edicola risultavano dunque molto abrase, e la pellicola pittorica in molti casi appariva mancante. A copertura dell'edicola è stato inoltre apposto in passato un foglio di guaina impermeabilizzante bituminosa che ne deturpava l'estetica.



Fig. 3: Statua di San Benedetto posizionata sul basamento.

**Durata dell'intervento:** gg. 360 dall'avvio. I lavori sono stati avviati nel mese di giugno 2023 e si sono conclusi nel mese di giugno 2024.

#### **Interventi di restauro effettuati:**

- Rimozione di depositi superficiali incoerenti (quali terriccio, guano e polvere, ecc.), mediante pennelli a setole morbide.
- Rimozione di depositi superficiali parzialmente aderenti, con acqua, pennelli a setole morbide, spugne, ecc.

- Rimozione di depositi superficiali coerenti, incrostazioni e concrezioni con metodi di tipo chimico e meccanico.
- Ristabilimento della coesione delle malte mediante applicazione a pennello di nano-calci.
- Ristabilimento dell'adesione tra gli strati preparatori d'intonaco e tra questi e il supporto murario, mediante iniezioni di malta idraulica liquida.
- Disinfezione da colonie di microrganismi autotrofi o/e eterotrofi mediante applicazione di un Prodotto biocida ad ampio spettro.
- Rimozione meccanica di stuccature eseguite durante interventi precedenti con materiali non idonei.
- Riadesione di scaglie e frammenti mediante resina epossidica.
- Stuccatura con malta nei casi di fessurazioni e fratturazioni.
- Integrazione formale di parti mancanti di intonaco e stucco.
- Integrazione cromatica a tono con tinta alla calce delle integrazioni formali di parti mancanti di intonaco e stucco.
- Integrazione cromatica a velature con tinta alla calce delle parti d'intonaco in cui la pellicola pittorica risulta abrasa o lacunosa.
- Realizzazione di una nuova copertura dell'edicola con lamine di piombo

L'intervento ha riportato il monumento al suo antico splendore, valorizzando notevolmente gli spazi in cui è inserito. A breve la statua verrà riposizionata all'interno dell'edicola, a sua volta risistemata.

#### **Intervento di restauro conservativo dell'edicola dedicata a San Benedetto da Norcia**

Anno finanziario	2022
<b>IMPORTO PERCEPITO</b>	<b>€ 354.079,65</b>
<b>Spese per interventi di recupero e restauro edicola e statua San Benedetto da Norcia</b>	€ 8.170,00
<b>Subtotale1</b>	<b>€ 8.170,00</b>
<b>CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE CULTURA</b>	<b>€ 8.170,00</b>

Si allega:

- Contabile bonifico

#### **4. Restauro conservativo della Fontana dell'Ospedale Militare Celio in Roma**

Grazie al contributo 5 per mille alla cultura, l'Ancos Aps ha potuto sostenere l'avvio e la realizzazione del progetto di restauro conservativo della Fontana dei Leoni dell'Ospedale Militare "Celio" a Roma. Si tratta di un'opera scultorea di pregio, la cui esecuzione, con tutta probabilità, rientra nell'articolata opera di realizzazione del complesso ospedaliero ottocentesco che ebbe inizio a partire dal 15 luglio 1885, con l'apposizione della prima pietra da parte del Colonnello del Genio Luigi Durand del la

Penne, e fu terminata il 20 maggio del 1891. La fontana è costituita da una grande vasca a forma quadrilobata, in parte incassata nel terreno e in parte sovrelevata rispetto al piano del piazzale nel quale la stessa fontana è ubicata. Il bordo del parapetto della vasca è rifinito da grandi lastre in travertino. Al centro della vasca è presente un plinto in muratura a sezione quadrata sul quale sono collocati tre parallelepipedi sovrapposti in travertino: i primi due a sezione quadrata, il terzo a sezione esagonale. I tre parallelepipedi costituiscono il basamento di due coppe sovrapposte in travertino. Dai lati verticali del plinto in muratura dipartono quattro parallelepipedi a sezione rettangolare, anch'essi in muratura, sui quali poggiano quattro imponenti leoni in travertino. Sulle facce del secondo parallelepipedo che compone il basamento delle coppe, sono incassati quattro rilievi raffiguranti volti femminili in marmo bianco. La fontana è alimentata da un sistema idraulico a circuito chiuso. Dalle bocchette presenti nelle due coppe esce l'acqua a zampillo che va a riempire la vasca. Altre bocchette di alimentazione sono presenti nelle bocche dei volti femminili, nelle fauci dei leoni e lungo il perimetro della vasca.

Gli interventi di restauro previsti riguardano:

- la rimozione meccanica del rivestimento della vasca in tessere vitree realizzato in tempi recenti, con scalpelli e martelli a compressione al fine di rimuovere completamente il rivestimento non originale della vasca composto da tessere vitree, da malta di allettamento e da rete in materiale plastico.
- la realizzazione del nuovo rivestimento della vasca Il rivestimento della vasca sarà realizzato con apposizione, sulle superfici interne della stessa, di malta idraulica premiscelata specifica per l'impermeabilizzazione di vasche di fontane. La colorazione della malta premiscelata sarà identica al colore del travertino.
- La rimozione meccanica dei depositi superficiali incoerenti L'operazione sarà effettuata su tutte le superfici in pietra (travertino e marmo), con pennelli a setole morbide o flussi d'aria di debole potenza, e con l'ausilio di aspiratori portatili.
- Il trattamento di disinfezione Prima di avviare le operazioni di pulitura del materiale lapideo sarà effettuato un trattamento di disinfezione di tutte le parti in pietra (travertino e marmo) con lo scopo di debellare gli organismi biodeteriogeni presenti sulle superfici, i quali, oltre a conferire un aspetto estetico non appropriato al materiale lapideo, ne determinano un'azione disgregante. L'eliminazione delle colonie di organismi avverrà mediante l'applicazione di un prodotto biocida ad ampio spettro d'azione.
- la rimozione di stuccature e sigillature realizzate con materiale cementizio Prima di avviare la fase di pulitura con acqua nebulizzata, saranno rimosse tutte le stuccature, sigillature o integrazioni eseguite con materiale cementizio. La rimozione delle vecchie stuccature e sigillature sarà effettuata con scalpelli, martelline e vibroincisori.
- la pulitura delle superfici. Dopo circa 30 giorni dal trattamento biocida, sarà effettuato un intervento di pulitura con lo scopo di eliminare tutti i depositi superficiali parzialmente coerenti e coerenti e tutti i residui organici degli organismi biologici preventivamente debellati. Tale operazione sarà effettuata mediante pulitura per nebulizzazione di acqua demineralizzata coadiuvata dall'azione meccanica manuale di pennelli e spazzolini a setole morbide. I tempi di applicazione del metodo di pulitura con acqua nebulizzata, la distanza tra gli ugelli nebulizzatori e la superficie da pulire, la pressione del getto, l'azione meccanica di pennelli e spazzolini, nonché la scelta di questi ultimi in base alla morbidezza/durezza delle setole, saranno stabiliti dopo aver effettuato appositi saggi di pulitura con lo scopo di scegliere la metodologia più efficace e, allo stesso tempo, in grado di garantire il mantenimento della patina naturale data dall'invecchiamento della pietra. Tale scelta si baserà anche sulla



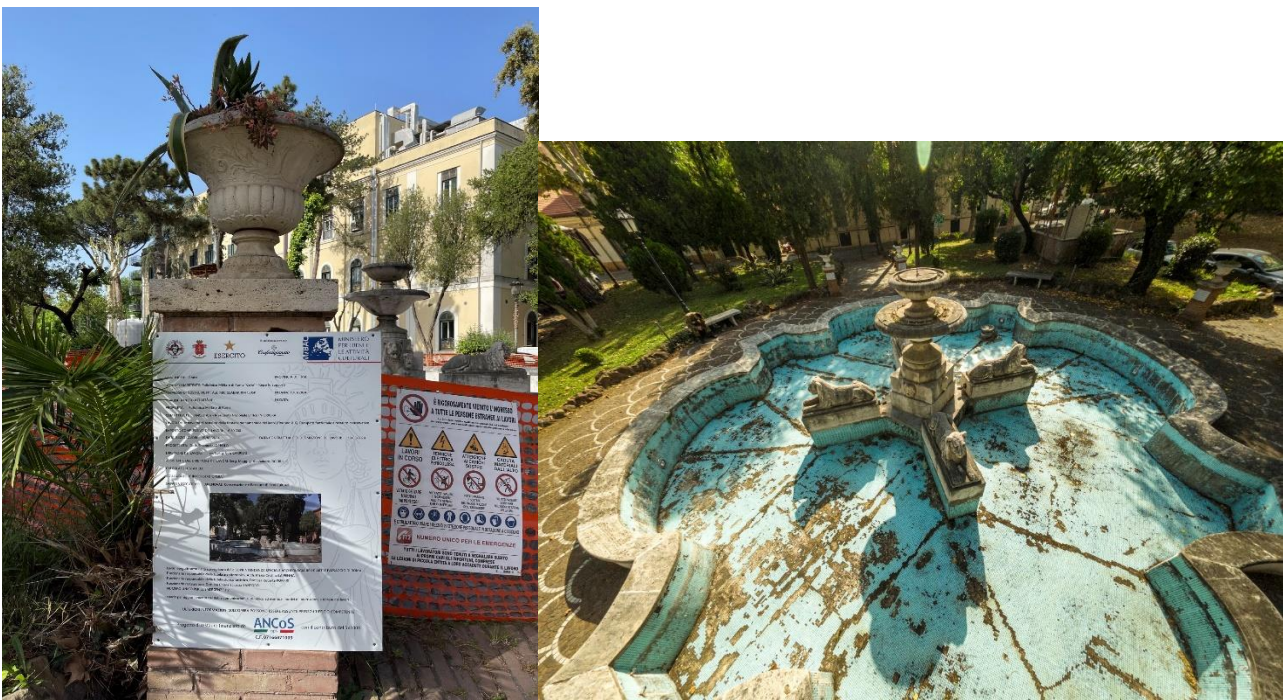
consistenza dei depositi, oltre che sulla natura e sulle condizioni conservative del materiale da pulire

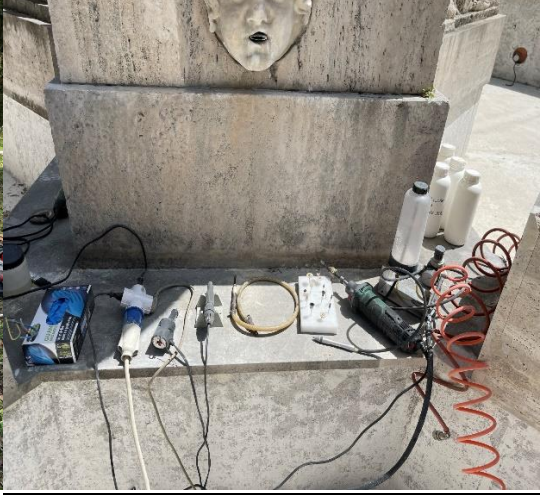
- la rifinitura della pulitura con metodi localizzati Nel caso di depositi particolarmente coerenti o di superfici orizzontali e sottosquadri difficili da raggiungere con il getto di acqua nebulizzata, tale sistema di pulitura può rivelarsi non adeguato a rimuovere tutti i depositi. Per questo motivo si effettuerà una revisione della pulitura per equilibrare e migliorare l'impatto estetico del monumento, mediante interventi puntuali e localizzati, con altri metodi di pulitura, come impacchi ad azione solvente o complessante, micro-sabbatura di precisione, ecc. - Realizzazione delle stuccature tra i giunti degli elementi in pietra. Le nuove stuccature saranno effettuate utilizzando una malta a base di calce idraulica a basso contenuto di sali solubili e inerti simili per tonalità al colore della pietra originale. La colorazione della malta ed il livello delle lacune, rispetto alle superfici della pietra, saranno decisi in base alle prescrizioni dettate dall'Organo di Soprintendenza.

Il progetto prevede, infine, il trattamento protettivo su tutte le superfici in pietra, cui sarà applicato a pennello un prodotto idrorepellente.

Gli interventi sono stati avviati in data 19 febbraio 2024. Non essendosi ancora conclusi, il consiglio direttivo Ancos ha deliberato l'accantonamento del finanziamento residuo, a saldo delle attività (come da stralcio di verbale allegato al rendiconto).

Di seguito alcune immagini dell'opera prima, durante e dopo gli interventi ad oggi effettuati:





## Restauro conservativo della Fontana dell'Ospedale Militare Celio in Roma

Anno finanziario	2022
<b>IMPORTO PERCEPITO</b>	<b>€ 354.079,65</b>
Spese per attività di studio, pulitura e restauro (acconto)	€ 25.295,49
<b>Subtotale1</b>	<b>€ 25.295,49</b>
<b>CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE CULTURA</b>	<b>€ 25.295,49</b>

Si allegano:

- Contabili bonifici

### 5. Restauro di 2 dipinti ad olio su tela raffiguranti l'Immacolata e la Madonna del rosario - Chiesa madre di Cannole

Il recupero delle opere d'arte, storiche e architettoniche rappresenta da anni un fiore all'occhiello per l'AncoS. In questo contesto, anche grazie all'impiego del contributo 5 per mille l'associazione ha potuto finanziare l'avvio del restauro di 2 dipinti ad olio su tela raffiguranti l'Immacolata e la Madonna del rosario presso la Chiesa madre, consacrata sotto il titolo di Maria Santissima Madre di Dio del Comune di Cannole, piccolo centro della provincia di Lecce, inserito nell'Arcidiocesi di Otranto, riportandolo al suo antico splendore.

La chiesa venne edificata a cavallo tra i secoli XVI e XVII; nel 1649 fu realizzato l'altare laterale del Rosario, a cui s'aggiunse nel 1668 quello della Sacra Famiglia

Nel 1743 la struttura subì ingenti lesioni a causa di un evento sismico, in conseguenza del quale si rese necessario un restauro; nel 1757 la parrocchiale fu interessata da un ampliamento. L'abside venne realizzata nel 1885 e nello stesso anno si provvide a modificare il presbiterio; nel 1936 la chiesa fu danneggiata da un incendio e dovette pertanto poi venir ripristinata.

La facciata a capanna della chiesa, rivolta a occidente e caratterizzata da paraste angolari, presenta centralmente il portale d'ingresso, sormontato da una piccola nicchia, e sopra una finestra timpanata ed è coronata dal frontone triangolare spezzato.

Annesso alla chiesa parrocchiale si trova il campanile a base quadrata, la cui cella presenta su ogni lato una monofora a tutto sesto ed è coronata dalla cupoletta poggiate sul tamburo.

Al proprio interno, l'edificio, la cui pianta è crociforme, si compone di un'unica navata, sulla quale si affacciano i due bracci del transetto, introdotti da ampi archi a tutto sesto, e le cui pareti sono scandite da lesene sorreggenti la trabeazione modanata e aggettante, sulla quale si impostano le volte a stella; al termine dell'aula si sviluppa il presbiterio, rialzato di tre gradini, ospitante l'altare maggiore e chiuso dall'abside di forma semicircolare. La navata ospita due altari dedicati alla Madonna del Rosario e alla Sacra Famiglia risalenti rispettivamente al 1649 e al 1668, entrambi commissionati dai Baroni Personé. La tela dedicata alla Madonna del Rosario, dell'omonimo altare, è stata attribuita al pittore leccese Giuseppe Verrio. Il transetto ospita tre altari settecenteschi, dedicati al Crocefisso, alle Anime del Purgatorio e al protettore di Cannole S. Vincenzo Ferreri, ed uno tardo cinquecentesco dedicato all'Immacolata. Le tele presenti nell'altare dell'Immacolata e su quello delle Anime del Purgatorio sono state attribuite a Serafino Elmo, pittore leccese vissuto tra il 1696-1777. L'altare maggiore è della seconda metà dell'Ottocento. Degno di nota, è anche il Battistero datato 1765.

Di seguito una breve descrizione delle due opere di cui l'Ancos finanzia il restauro e degli interventi previsti:

#### TELA RAFFIGURANTE L'IMMACOLATA

Il dipinto raffigura la Vergine Immacolata in piedi che schiaccia il serpente, su delle nuvole e con le mani al petto. Ai lati sono raffigurati figure di Puttini e Serafini. In basso a sinistra è raffigurato S. Oronzo che la contempla con la mano sinistra sul petto; alle sue spalle una figura alata regge il pastorale. Sempre in basso a destra è raffigurata S. Irene con le braccia aperte che fissa la Vergine. Allo stato attuale non si rilevano firme o date.



#### TELA RAFFIGURANTE LA MADONNA DEL ROSARIO

La Vergine è raffigurata in trono seduta su delle nuvole con in braccio il Gesù Bambino; è circondata da figure alate, due delle quali nel gesto di porle sul capo una corona di fiori. Ai suoi piedi sono raffigurati due Santi domenicanici al di sotto dei quali, sono presenti dei piccoli ovali che raffigurano i misteri del Rosario. Tra i due Santi è posto uno stemma con puttini che reggono un medaglione. Allo stato attuale non si rilevano firme o date.



Per rilevare lo stato di conservazione è stata condotta solo una indagine visiva in situ. Tuttavia, il retro dei dipinti non è stato ispezionato, pertanto tutte le considerazioni sullo stato di conservazione del supporto tessile saranno appurate in corso d'opera al momento dello smontaggio dalla sede attuale.

Su entrambe le tele è presente una cornice dorata con porporina, di recente fattura, infissa direttamente con dei chiodi moderni sullo strato pittorico. Le due cornici sono molto degradate ed infestate da attacco di insetti xilofagi.

Lo strato di colore delle due tele, si presenta molto sporco con presenza di strati di polvere, vernice ingiallita, tagli, lacerazioni, colature di cera, rattoppi etc. Su entrambe è presente una evidente crettatura "a conchiglia" che in alcuni punti è staccata dal supporto ed ha causato la perdita di zone di colore. Le tele si presentano allentate, presumibilmente per il mal funzionamento del telaio esistente, che ha lasciato la sua impronta lungo tutto il perimetro.

Sono presenti piccoli interventi di ridipintura in prossimità delle toppe di pezza applicate in malo modo, tuttavia non si può escludere un intervento di un rifacimento pittorico generalizzato. Per quanto concerne l'intervento di restauro da eseguire, la specificazione esatta dei materiali più idonei potrà essere definitivamente effettuata soltanto a seguito di ulteriori saggi, indagini e verifiche se è necessario anche a carattere diagnostico, da effettuarsi in corso d'opera, in una preliminare ed indispensabile fase d'approfondimento, in accordo con la Direzione dei lavori.

Si prevede per il momento il seguente programma di interventi, da effettuarsi, fatti salvi i suddetti approfondimenti possibili solo nella fase operativa, con le seguenti metodologie:

- 1) Smontaggio dei dipinti dalla collocazione attuale, previa accurata protezione e preconsolidamento dello strato pittorico e trasporto in laboratorio.
- 2) Smontaggio della cornice lignea dallo strato di colore, rimozione accurata dei chiodi infissi sullo strato pittorico senza causare ulteriori danneggiamenti.
- 3) Nel caso di recupero della cornice sarà eseguita la disinfestazione biologica, che verrà effettuata con del tarlicida a base di permotrina.
- 4) Leggera spolveratura della superficie pittorica con pennellessa morbida ed aspiratore.
- 5) Velatura di protezione del recto dei dipinti con carta di riso giapponese e colletta, stesa a pennello, a base di colla di coniglio, elasticizzante, tensioattivo, fungicida.
- 6) Rimozione dei dipinti dal vecchio telaio e pulitura meccanica con bisturi del verso della tela da polvere, incrostazioni, strati sovrapposti e sudiciume; rimozione di eventuali toppe, fasce e fodere.
- 7) Tensionamento della nuova tela di puro lino su telaio provvisorio per la preparazione della foderatura integrale dei dipinti con tela simile all'originale sia per trama che per spessore, comunque sempre in accordo con la D.L.
- 8) Foderatura, secondo il sistema più idoneo in accordo con la D.L, dopo aver esaminato il tipo di tela originale ed i relativi problemi di conservazione. Nel caso di tele in buono stato, non apparentemente degradate, è possibile optare, in alternativa alla foderatura completa, per l'esecuzione di "strip lining" o "foderatura a strisce". Tali strisce di rinforzo perimetrali potrebbero essere sufficienti a consentire il corretto tensionamento dell'opera, senza stress aggiuntivi e/o eccessivi.
- 8) Rimozione della velatura con fogli di carta riso;
- 9) Montaggio sul nuovo telaio ligneo ad espansione, in legno stagionato di opportuna sezione, realizzato con spigoli interni del lato verso la tela smussati e bordo interno del lato verso la tela rialzato e smussato ed eventuali rinforzi degli angoli in alluminio; il telaio sarà preventivamente trattato con antitarlo. E' comunque previsto il recupero del vecchio telaio, se questo non presenta gravi problemi di tensionamento o d'attacco da insetti xilofagi. Nel caso di recupero si studieranno appropriati interventi di miglioramento ed adeguamento funzionale.
- 10) Pulitura della superficie pittorica, preceduta da opportuni saggi, in seguito ai quali sarà definito il tipo di pulitura chimica e/o meccanica, il tipo di solvente o miscela di solventi, la concentrazione di questi e il loro controllo sul film pittorico.

11) Stuccatura delle lacune con gesso di Bologna e colla di coniglio e successivo livellamento a bisturi.

12) Integrazione pittorica delle lacune stuccate con basi a tempera e intonazione finale con colori a vernice per il restauro (Maimeri) dati per velature a "competitivo" sulle stuccature di piccole dimensioni, con la tecnica della "selezione cromatica" mediante "tratteggio" o "puntinato" a seconda dei suggerimenti del "ductus" pittorico, sulle lacune più grandi.

13) Verniciatura a pennello, di nutrimento, preliminare al ritocco, con vernice sinteticadata in più stesure, opportunamente diluita con Essenza di Trementina.

14) Verniciatura finale a spruzzo, con vernice Retoucher (Lefranc).

I lavori di restauro sono stati affidati alla restauratrice di Beni Culturali e Direttore Tecnico dell'impresa di riferimento, la dottoressa Damiana Cianci.

Anche in questo caso, il contributo 5 per mille dell'AncoS consentirà ad un piccolo scrigno italiano di essere custodito e riportato al suo antico splendore.



#### Restauro dipinti olio su tela chiesa madre di Cannole

Anno finanziario	2022
<b>IMPORTO PERCEPITO</b>	<b>€ 354.079,65</b>
Spese per restauro di 2 dipinti ad olio su tela raffiguranti l'Immacolata e la Madonna del rosario - Chiesa Maria Santissima Madre di Dio citta di Cannole	€ 5000,00
<b>Subtotale1</b>	<b>€ 5000,00</b>
<b>CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE CULTURA</b>	<b>€ 5000,00</b>

Si allega:

- Contabile bonifico

N.B. Le foto, le notizie sullo stato di avanzamento dei lavori e tutte le specifiche relative ai progetti ed alle iniziative finanziati da ANCoS con l'impiego del contributo 5 per mille sono consultabili nella sezione dedicata del sito web dell'associazione, al seguente link: <https://www.ancos.it/progetti-5x1000/>

Il rendiconto è invece disponibile nella sezione "Trasparenza" del sito ANCoS APS al seguente link: <https://www.ancos.it/trasparenza-ancos-aps/>

Firma del rappresentante legale



Allegato alla relazione:

Copia documento identità in corso di validità del legale rappresentante